

“L’albero del riccio”: le storie dal carcere di Antonio Gramsci ai figli tradotte in CAA

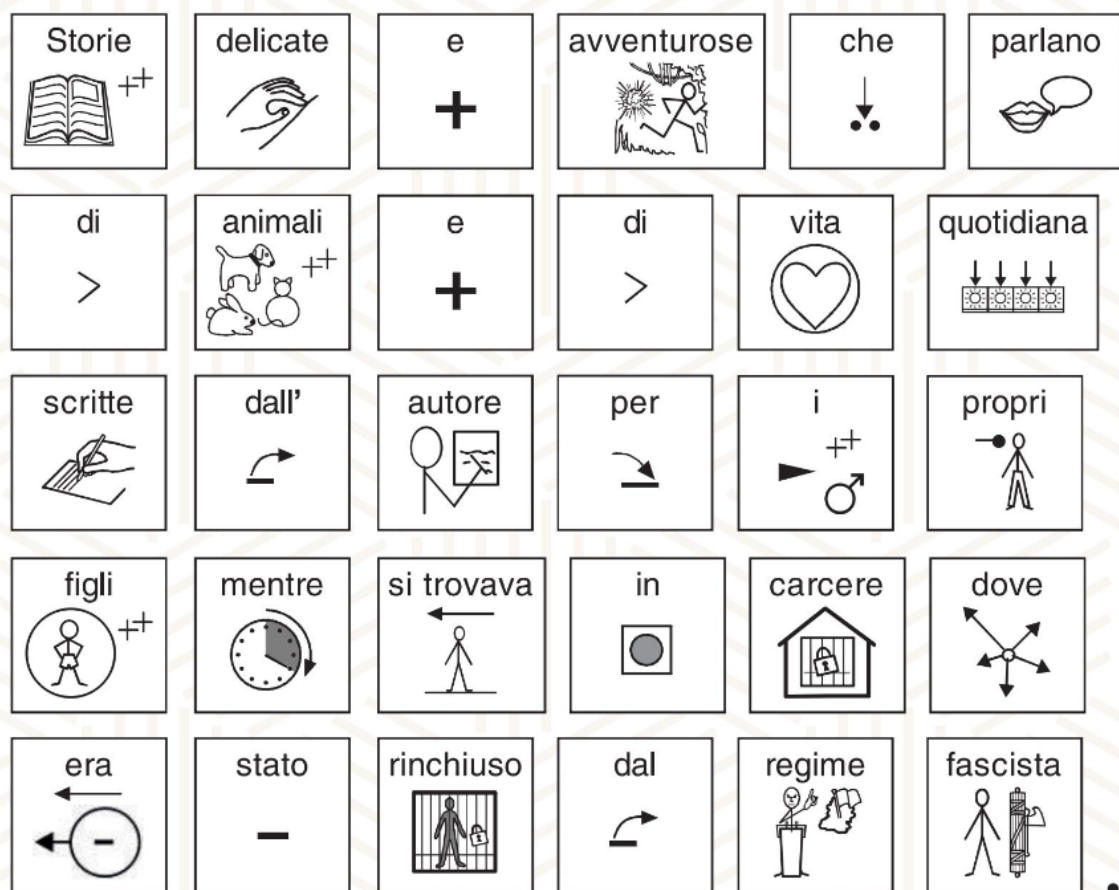
Arriva nelle librerie e nei maggiori store online *L’albero del riccio* di Antonio Gramsci, stavolta in **una edizione accessibile a tutti**, in simboli della CAA (Comunicazione Aumentativa e Alternativa): è la nuova proposta della collana “Parimenti. Proprio perché cresco” di edizioni la meridiana, pensata per un pubblico di giovani adulti con disabilità linguistiche e cognitive, affinché il piacere della lettura sia davvero per tutti e senza barriere.

Il libro raccoglie le lettere scritte da Gramsci ai suoi figli e a sua moglie dal carcere in cui era stato rinchiuso dal regime fascista. Si tratta di storie fantastiche e avventurose di animali, tramandate nella tradizione orale e popolare, spesso ispirate da fatti realmente accaduti, con le quali Gramsci valicava, anche solo metaforicamente, i muri della prigione per raggiungere i suoi cari. Un modo per stare vicino ai suoi figli, nella consapevolezza di non poterli vedere crescere.

La traduzione in simboli della CAA è a cura del Gruppo di lavoro Librarsi della [Cooperativa Accaparlante](#) di Bologna, e permette al messaggio di Gramsci di essere ancora più universale e inclusivo.

Sfoggia e ordina la tua copia cliccando su www.lameridiana.it/l-albero-del-riccio.html

[Gli altri libri della collana Parimenti >>](#)



Aperitivo “A corpo libero”, a sostegno del crowdfunding per cambiare lo sguardo sui corpi delle persone con disabilità

Venerdì 10 marzo alle ore 19, all'Osteria Sociale La Tiz, in via del Carpentiere 14 a Bologna, un aperitivo a sostegno del progetto [“Teatro a corpo libero. Verso una poetica inclusiva”](#), promosso dal Centro Documentazione Handicap e cooperativa Accaparlante in collaborazione con Gruppo Elettrogeno Teatro.

Il progetto, nato per cambiare lo sguardo sui corpi delle persone con disabilità attraverso la pratica performativa, ha già raggiunto un importante obiettivo, un traguardo reso possibile dalla partecipazione di molti sostenitori.

Ma insieme si potrà **arricchire il progetto di nuove azioni e attività**: produzioni artistiche, realizzazione di iniziative e incontri pubblici che mettano al centro il tema della consapevolezza corporea, dell'affettività e della sessualità per le persone con disabilità, accompagnando beneficiari e famiglie nel complesso percorso di incontro con l'adulità e la vita indipendente.

Questo il programma della serata:

- ore 19 – aperitivo a buffet a cura di Osteria La Tiz, costo 10 euro a testa
- ore 20 – presentazione del progetto con Sandra Negri (coordinatrice Progetto Calamaio della cooperativa Accaparlante) e Martina Palmieri (regista di Gruppo Elettrogeno Teatro)
- ore 21 – musica dal vivo con Marcio, frontman della band Classe Zefferini
- a seguire, brindisi e karaoke.

venerdì
10
MARZO

ore 19:00
OSTERIA LA TIZ
via del Carpentiere 14, Bologna

APERITIVO DI RACCOLTA FONDI
a sostegno del progetto
"Teatro a Corpo libero. Verso una poetica inclusiva"

in collaborazione con
Gruppo Elettrogeno Teatro

Cibo e bevande a buffet a 10€ con musica dal vivo

Sostienici su Ideaginger.it

accaparlante
coop. sociale a r.l. onlus

IDEAGINGER

La Tiz

Anche i disabili diventano anziani: l'invecchiamento delle persone con disabilità intellettiva

Lunedì 13 marzo, dalle ore 8.30 alle 13.30, l'Aula Magna in via Filippo Re 6 a Bologna ospiterà il seminario dal titolo **"Anche i disabili diventano anziani – Progetto di vita e invecchiamento delle persone con disabilità intellettiva"**, organizzato da [Fondazione Dopo di Noi](#) e dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, aperto a studenti universitari, famiglie di persone con disabilità e professionisti del settore socio-educativo.

Di seguito il programma del seminario:

Nuove declinazioni dell'abitare: progetti di vita ed invecchiamento delle persone con disabilità intellettiva

Tiziana Roppoli, responsabile Pedagogica Fondazione Dopo di Noi e mediatrice familiare;

Lavoro, disabilità e invecchiamento. Questioni inedite e apporto pedagogico

Valeria Friso, professoressa di Pedagogia Speciale – Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università di Bologna;

Studi sull'invecchiamento precoce delle persone con Sindrome di Down

Alessandro Ghezzi, neuropsichiatra infantile ed esperto delle sindromi caratterizzate da disabilità intellettiva;

Continuità di cura nella presa in carico delle persone adulte con disabilità

Francesco Crisafulli, responsabile UO Servizio Sociale per la Disabilità del Comune di Bologna;

Abitare in(ter)dipendente: esplorare le opportunità possibili nel processo di crescita della persona adulta

Daniele Ferraresso, pedagogista clinico ed esperto in processi formativi orientati all'autonomia;

Invecchiare è l'auspicio, non l'imprevisto: quali risorse per il Progetto di (lunga) vita?

Luca Marchi, direttore Fondazione Dopo di Noi Bologna.

La partecipazione è gratuita ma è necessaria l'iscrizione al seguente link:

https://docs.google.com/forms/d/1E0SwwWN7aHYnUG-GcGRDgpZQ1nTwKxZYEUSIMRvGi4/viewform?edit_requested=true

Run5000. Anche AIAS alla prima edizione della staffetta di solidarietà in favore del Terzo Settore

Domenica 5 marzo, lo stesso giorno della Bologna Marathon, si correrà per la Run 5000.

L'iniziativa parte da Bologna Sport Marathon in collaborazione con il CSI, Comitato Provinciale Bologna, con Confcommercio Ascom Bologna, con la Federazione degli Enti del Terzo Settore e con il supporto di Banca di Bologna e di Coop Alleanza 3.0, con il fine di **sostenere un progetto benefico che coinvolge**

tante realtà no profit della città.

Il percorso della staffetta è di 5 chilometri + 5 chilometri da percorrere in squadre formate da quattro persone. Il taglio del nastro della Run5000 scatterà dall'incrocio tra via Rizzoli e via Indipendenza, da cui si proseguirà verso via Irnerio fino a Porta San Donato. I partecipanti svolteranno per via Zamboni, via Petroni, Piazza Aldrovandi, Strada Maggiore e via Fondazza.

L'ultimo tratto della maratona prevede il passaggio in via Santo Stefano, via Farini e via Castiglione per poi tornare infine in via Rizzoli, dove ci sarà il cambio della staffetta.

Come spiega Giancarlo Tonelli, Direttore Generale Confcommercio Ascom Bologna: *“Il nostro grazie va a tutte quelle realtà che con tenacia e determinazione, superando ogni difficoltà, aiutano chi è in situazioni di fragilità. Aderire alla Run5000 è l'occasione per ricambiare quanto fanno ogni giorno le realtà che compongono il mondo del Terzo Settore”.*

Tra le realtà del Terzo Settore che hanno aderito alla staffetta vi è anche [AIAS Bologna Onlus](#), che da oltre 50 anni lavora al fianco delle persone con disabilità e dei loro familiari, con il fine di garantirne il rispetto della dignità e di promuoverne il diritto a una vita serena ed inclusiva nella comunità.

Per informazioni e per iscrivere la propria squadra al fianco di AIAS è possibile chiamare il numero 3667530758 entro giovedì 23 febbraio.

“Care the life”, i video tutorial con i pazienti dell’Istituto Montecatone

Una collana di video tutorial per **affrontare gli aspetti della disabilità cronica a seguito di una lesione midollare e prendersi cura di se stessi**: è questo il cuore del progetto “Care the life”, realizzato e interamente autoprodotta dall’[Istituto Riabilitativo di Montecatone](#) a Imola, punto di riferimento nazionale, con la gentile collaborazione di alcuni pazienti dell’Istituto e da un team composto da Davide Villa, direttore del Day Hospital, da Sandra Zardi, coordinatrice dell’Area riabilitativa, dalle fisioterapiste Paola Santi e Monica Comandelli e dalla Comunicazione, Vito Colamarino e Massimo Boni.

Come afferma Davide Villa, attraverso i video *“i pazienti potranno trovare gli strumenti per mantenersi in buona forma fisica e prevenire futuri problemi”*.

Due argomenti: **postura**, ossia la posizione e la funzionalità del tronco quando seduti in carrozzina, e **funzionalità delle spalle e degli arti superiori**. Il percorso sarà lo stesso per ciascun argomento: autovalutazione, recupero della elasticità ed articolarietà, esercizi di potenziamento della muscolatura e una seduta di allenamento per quel determinato distretto corporeo.

Il 23 febbraio saranno disponibili sul sito e sui social gli esercizi sul tronco e l’importanza di raggiungere e mantenere un buon controllo per poter svolgere le varie attività della vita quotidiana correttamente; dal 9 marzo, invece, saranno accessibili quelli sugli esercizi sull’arto superiore e le spalle.

“Teatro a Corpo libero”, il crowdfunding del Centro Documentazione Handicap per liberare l’idea di bellezza “non conforme”

Cambiare lo sguardo sul corpo delle persone con disabilità, approfondire i temi della sessualità e dell’affettività attraverso una formazione teatrale, rendere le persone con disabilità protagoniste dei cambiamenti culturali, liberare l’idea di bellezza “non conforme” e costruire una produzione artistica finale aperta al pubblico: sono questi gli obiettivi di [“Teatro a Corpo libero”](#), il nuovo crowdfunding lanciato dal Centro Documentazione Handicap di Bologna su IdeaGinger.it.

Obiettivo della raccolta fondi è quello di ospitare nella sede del CDH un **ciclo laboratoriale sui temi della consapevolezza corporea, dell’affettività e della sessualità, a cura della compagnia Gruppo Elettrogeno**, da anni impegnata in progetti di musica e teatro con performer con diverse predisposizioni fisiche e sensoriali.

Il percorso è **destinato agli educatori e agli animatori con disabilità del Progetto Calamaio**, il gruppo educativo integrato del CDH e della Coop. Accaparlante, che lavora dentro e fuori dalla scuola per rendere le persone con disabilità *protagoniste* dei cambiamenti sociali e culturali del proprio tempo attraverso la consapevolezza di limiti e risorse.

In questa direzione il gruppo educativo ha negli ultimi anni

affrontato e rimesso in discussione diverse tematiche legate al benessere e alle autonomie, come la cura del corpo, il tempo libero e i temi dell'affettività e della sessualità, a **partire da una domanda fondamentale: "qual è la percezione che le persone con disabilità hanno di se stesse?"**.

"A Corpo Libero" vuole perciò rispondere a questa domanda e, attraverso un laboratorio teatrale formativo e inclusivo, **liberare l'idea di bellezza "non conforme"** da un immaginario collettivo ancora legato a visioni assistenziali e stereotipate, **affinché tutte e tutti possano scoprirsi soggetti desideranti e desiderati**.

Il teatro contemporaneo e i suoi linguaggi offriranno inoltre l'occasione di intraprendere un vero e proprio **percorso artistico in cui promuovere l'identità artistica e sociale di ogni partecipante**, sviluppandone poetica e forme espressive.

Tra **gli obiettivi** del crowdfunding anche **una produzione artistica finale aperta al pubblico**, con lo scopo di condividere con la cittadinanza tematiche sempre più sentite e partecipate dai giovani con disabilità.

Puoi contribuire anche tu donando su www.ideaginger.it/progetti/teatro-a-corpo-libero-verso-una-poetica-inclusiva.html

Per una città sostenibile e accessibile: il programma di

febbraio di Storie per tutti

Le “Storie per tutti” proseguono la loro rassegna e si impegnano nel mese di febbraio “Per una città sostenibile e accessibile”, Approfondendo così gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 n. 11, “Città e comunità sostenibili” e n. 9, “Imprese, innovazione e infrastrutture”, e la *new urban agenda* delle Nazioni Unite per capire come rendere inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili gli insediamenti urbani.

Appuntamento **dal vivo sabato 18 febbraio alle 11** presso **CBF Tempo dei Giochi**, in via dello Sport 25 a Bologna, per un nuovo programma di letture in simboli con musica dal vivo per bambini e bambine di ogni età tratte dagli albi *Ti faccio a pezzetti* (Chiara Armellini, Topipittori 2012), *Per quattro angoli di niente* (Jérôme Ruillier, Editorial Juventud, 2004) e *A sbagliare le storie* (Gianni Rodari, Alessandro Sanna, Emme Edizioni, 2016).

L’ingresso è sempre **gratuito senza prenotazione**.

Questi invece i prossimi appuntamenti online:

- **mercoledì 8 febbraio**, ore 17-19: “La città sostenibile e i diritti delle bambine e dei bambini”, formazione online per genitori e professionisti dell’educazione con il pedagogo Francesco Tonucci – Partecipazione gratuita su Zoom, richiesta iscrizione a storiextutti@gmail.com
- **sabato 11 febbraio**, ore 11: “‘Parchi per tutti’, il diritto al gioco per tutti i bambini”, intervista a Claudia Protti e Raffaella Bedetti, promotrici del progetto “Parchi per Tutti”
- **sabato 25 febbraio**, ore 11: “Un giardino straordinario”, presentazione della video-lettura accessibile in simboli e LIS, tratta dall’albo illustrato di Sam Boughton, per

bambine/i da 3 a 10 anni.

Per informazioni e dettagli:

www.storiepertutti.it

www.facebook.com/Storiepertutti

www.instagram.com/storiepertutti

Info: storiextutti@gmail.com

“Storie per Tutti” è un progetto dell’Associazione Centro Documentazione Handicap, nell’ambito del progetto “Libri per Tutti – Tutti per i Libri”, realizzato con il finanziamento del Centro per il libro e la lettura per il bando “Lettura per tutti 2020”.

“I campioni del pallone”, una storia di calcio e disabilità

Ogni martedì pomeriggio, la palestra “Gino Milli” di via Gandusio 6 a Bologna ospita un’**attività di calcetto rivolta a ragazzi con disabilità** di età compresa orientativamente tra i 18 e i 25 anni.

L’attività proposta, giunta ormai al settimo anno, si basa sul **concetto di “agonismo protetto” e non richiede, quindi, una performance sportiva vera e propria**, si propone bensì come spazio e occasione di espressione corporea totalmente svincolata da ogni pressione prestazionale; i partecipanti, a fine attività, sono certi di aver vinto e di essere campioni, da qui il nome della squadra “I campioni del pallone”.

Il gioco è mediato dalla presenza di due istruttori attenti a fare in modo che il divertimento non manchi mai e che ogni partecipante arrivi sempre a sentirsi un vero protagonista,

garantendo a ciascuno di segnare almeno un gol.

I 90 minuti di calcetto “mediato” sono quindi finalizzati a **potenziare l'autostima e le capacità relazionali, ma soprattutto a offrire a ogni ragazzo l'opportunità di liberarsi** attraverso le energie spesso tenute represses.

La sessione di gioco è composta anche da altri momenti, come per esempio lo **svolgimento di piccoli esercizi proposti dagli istruttori** volti a potenziare ed esaltare le doti di ogni partecipante.

L'attività si rivolge a un numero massimo di 10 partecipanti, numero dettato sia dalla capienza della palestra sia dalla volontà di dare la giusta attenzione a ogni singolo partecipante.

Di fondamentale importanza, anche il rapporto con le famiglie, con le quali si condividono gli obiettivi del progetto. Insieme a loro, per la chiusura annuale dell'attività, viene organizzata la “sfida delle sfide” nella quale scendono in campo i Campioni del Pallone verso i loro genitori.

Per informazioni telefonare al numero 3405149065 (Giacomo) oppure visitare [la pagina Facebook “I campioni del pallone”](#).

Il montacarichi di Luca: un ricordo di Luca Pieri, attivista con disabilità

recentemente scomparso

Ho conosciuto Luca durante il servizio civile che ho svolto all'Aias e poi l'ho frequentato durante i primi anni di lavoro al Centro Documentazione Handicap di Bologna. Di lui conosco solo quel pezzetto di vita che va dalla fine degli anni '80 agli inizi degli anni '90, ed è da questa finestra di tempo che vorrei parlare di Luca.

Come obiettore di coscienza tra i miei compiti c'era anche quello di autista e in un giorno di primavera (era il 1987?) dovevo accompagnare Luca nelle campagne intorno a Firenze per un convegno organizzato da Medicina Democratica. Non era facile farlo salire e scendere dalla sua macchina nonostante il papà - l'ingegner Pieri - fosse proprio un esperto in adattamenti auto. Ma questa difficoltà proveniva dal corpo di Luca: che dire del suo corpo, era grande, esprimeva forza ma soprattutto era un corpo indomabile, imprevedibile, mosso da intenzioni varie e contrastanti che dipendevano solo in parte da lui. Questo voleva dire, ogni volta che viaggiavi, ingaggiare una lotta con il suo corpo, spalleggiati dai consigli che Luca dava ai suoi operatori.

Quel giorno al ritorno ci siamo persi. Io continuavo a girare per delle stradine strette tra due muri a secco che si diramavano, si incrociavano e formavano un vero labirinto. Non trovavo un modo per uscirne. Ogni tanto Luca mi diceva qualcosa da dietro ma, quando guidavo, non riuscivo a sentire la sua voce e a capirlo. A un certo punto ho infilato una stradina che terminava di fronte a un altro muro a secco. C'era silenzio, si sentiva solo il rumore degli uccelli e la luce di un sole tiepido di primavera rendeva il paesaggio delizioso e allegra la situazione, nonostante ci trovassimo di fronte a un muro. Lì, fermi in macchina, abbiamo sorriso.

Luca, come altri che ho conosciuto in quel periodo, apparteneva a un tipo di persona disabile nuovo, che ancora non esisteva in Italia. Erano persone con disabilità fisica ma

con un intelletto di pregio, anche se questo non sarebbe bastato a farli diventare quello che erano, persone nuove che volevano avere una vita come tutti gli altri e cioè volevano studiare, lavorare, sposarsi e avere figli. Quella cosa in più che li ha fatti diventare così, era un famiglia alle loro spalle, una madre, un padre, a volte tutti e due assieme, che avevano interrotto la tradizione di mandare i propri figli disabili in istituto o di segregarli in casa, no questo non l'avevano fatto e, a un prezzo altissimo, avevano percorso altre strade. Spesso queste strade poi li portavano ad associarsi ad altre famiglie.

Il frutto di tutto questo percorso erano loro: Luca, Claudio, Andrea, Stefano... i disabili nuovi che hanno studiato, lavorato, hanno avuto una compagna e dei figli. Raramente queste cose sono capitate tutte assieme, qualcosa non aveva funzionato, qualche obiettivo non era stato raggiunto, diciamo che Luca era fra quelli che ci era andato più vicino ad avere tutto.

Per motivi di lavoro oggi seguo alcuni influencer disabili sui social come Facebook e Instagram. Le loro modalità di espressione, i mezzi che usano, la diffusione dei loro messaggi, sono molto diversi rispetto a quelli degli anni in cui Luca si era formato e aveva cominciato a proporre un'immagine nuova della disabilità, anzi della diversità, come si dice oggi, ma vorrei sottolineare il fatto che gli influencer di oggi esistono anche grazie agli influencer predigitali come Luca, Andrea, Claudio, Stefano... che promuovevano con i mezzi di allora – le riviste e gli incontri personali, qualche rara apparizione in tv – una cultura diversa, dove i concetti di normalità e omogeneità venivano posti in discussione.

Un'altra volta, non chiedetemi il perché, era andato a casa sua a trovarlo, anni dopo, forse per un'intervista. Mi ha portato in giro per le stanze del suo appartamento per farmi vedere come era accessoriato; nella camera da letto, Carla, sua moglie, mi ha mostrato un meccanismo abbastanza complesso

che faceva coricare in modo automatico il corpo ribelle di Luca. I meccanismi, del resto, ci volevano proprio per superare tutte le barriere architettoniche che ogni giorno incontrava. Anni prima, quando abitava ancora con i genitori, a ogni ritorno lo dovevo infilare in un montacarichi che lo portava dal pianterreno al piano rialzato dove la sua famiglia abitava. Era un appartamento condominiale ma la sua casa aveva un piccolo giardino di proprietà e attraverso un vialetto si arrivava a questo montacarichi personale. La vita di Luca, come quella di tutte le persone disabili, era un continuo adattamento, una personalizzazione per poter vivere come gli altri.

La voce, la voce era come il corpo, usciva a getti, le parole schiacciate dal respiro e dalle contrazioni del volto. Non era facile capirlo se non si era un abituati a lui. Ho avuto modo di sperimentarlo in una esperienza che abbiamo fatto assieme. Nel 1991 lavoravo alla rivista Accaparlante e in redazione avevamo deciso di scrivere un'intera monografia sul tema del lavoro delle persone disabili in collaborazione con la Cgil di Bologna. L'occasione ci veniva data proprio dall'esperienza di borsa lavoro che Luca aveva fatto per due anni all'interno dell'organizzazione sindacale. Per due anni ha documentato la difficoltà che aveva una persona disabile a trovare e a mantenere il proprio posto di lavoro. Anche alla Cgil, durante quel periodo, non aveva trovato un luogo accogliente come lui aveva sperato. Mi dispiace aver poi saputo che quello del lavoro è sempre stato un problema per lui e che per tutta la vita, nonostante le sue capacità, non abbia trovato il suo posto.

Poi ci siamo persi di vista. Ogni tanto avevo notizie su di lui, la sua collaborazione con l'associazione Papa Giovanni XXIII, il suo impegno pacifista che lo aveva portato in Croazia subito dopo la guerra nell'ex Jugoslavia.

Se non ricordo la prima volta che l'ho incontrato da obiettore, ricordo però benissimo l'ultima volta. Ci siamo

rivisti l'anno prima dell'inizio pandemia nella tradizionale manifestazione pacifista che si tiene a Bologna il primo gennaio. Una coperta o un tabarro copriva lui e in parte la sua carrozzina, aveva delle cannule infilate su per il naso, mi sembrava affaticato.

Bologna è piccola, anzi no Bologna è una città grande dove si fanno molte cose ma a volte diventa piccola. Da qualche anno una mia amica ha comprato una casa con un giardinetto. Una sera d'estate mentre cenavo all'aperto da lei mi sono avvicinato al giardino vicino e ho guardato al di là della rete. Ho visto quel montacarichi, il montacarichi di Luca. Avevo completamente scordato il nome della via ma quel particolare mi aveva permesso di riconoscere il luogo. Il montacarichi era oramai abbandonato, sbarrato, con i vetri impolverati, nessuno lo usava più. Ma era il montacarichi di Luca.

Alla Biblioteca Spina una nuova postazione per testi accessibili

E' stata inaugurata la nuova **postazione per testi accessibili** della [Biblioteca Luigi Spina di Bologna](#), in via Casini 3 al Pilastro, realizzata per il progetto "Casa Gialla For All".

Presso la postazione si può utilizzare liberamente [Symwriter](#), un programma che si rivolge a persone con difficoltà nel linguaggio e nella lettura e che consente di scrivere e leggere attraverso l'utilizzo dei **simboli della CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)**.

Tutti i lunedì inoltre, dalle ore 11 alle ore 12 su prenotazione, è possibile usufruire della consulenza tecnica e informatica degli educatori e degli operatori della Coop. Accaparlante e dell'Associazione Centro Documentazione Handicap, che da anni lavorano, dentro e fuori il territorio nazionale, sulla promozione dell'accesso al libro e alla lettura.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni:

consulenza tecnica – Luca Cenci – luca.cenci@accaparlante.it

consulenza informatica – Ivan Nanni – ivan@accaparlante.it

La postazione fa parte delle azioni previste dal progetto "Casa Gialla For All", cofinanziato con il contributo dell'Unione Europea nell'ambito di PON Metro – Comune di Bologna per il bando "Narrazioni Multimediali". Il progetto è realizzato da Cooperativa Accaparlante in collaborazione con Bologna Biblioteche – Biblioteca Luigi Spina-Casa Gialla, Circolo La Fattoria e altre realtà associative.

E' online il nuovo sito di Storie Accessibili, per il diritto all'accesso alla lettura da parte di tutti

Video-letture accessibili, recensioni, eventi formativi, risorse sulla lettura accessibile e sui libri per tutte e per tutti: è questo che si propone di offrire il sito www.storieaccessibili.it, fresco di pubblicazione online.

I materiali del sito Storie Accessibili sono in parte frutto

di un lavoro di produzione dedicato, con la proposta di singole storie originali in diverse modalità come **audioletture supportate dalle immagini, traduzione in simboli CAA, testo riscritto utilizzando la scrittura Easy to Read, video con interpreti della Lingua dei Segni**. Tutto questo per permettere a un numero maggiore di persone di godere di una storia, al di là delle difficoltà di lettura “tradizionale” che possono essere presenti.

Nel sito si trovano anche le **recensioni di libri accessibili** e vengono segnalate le **occasioni di formazione** in luoghi di tutta Italia oppure online.

Il sito www.storieaccessibili.it è una delle azioni previste dal progetto “Libri per tutti. Tutti per i libri” promosso dal Centro Documentazione Handicap di Bologna in collaborazione con Accaparlante Cooperativa Sociale e finanziato con il contributo del Cepell – Centro per il libro e la lettura entro il bando “Lettura per tutti 2020”. Al progetto aderiscono anche Area Onlus di Torino, associazione l’Abilità di Milano, edizioni la meridiana e casa editrice Sinnos.

La finalità generale del progetto è di rendere il più possibile concreto il diritto all’accesso alla lettura da parte di tutte e tutti, in particolare di bambini, adolescenti, giovani adulti con disabilità ed esigenze specifiche. La proposta vuole tenere insieme le dimensioni dell’accessibilità, cioè la fruibilità massima attraverso adattamenti, accomodamenti ragionevoli e tecnologie, e dell’inclusione, per cui ogni strumento e ogni occasione deve favorire la partecipazione e la presenza di tutte le persone, con disabilità o meno.

Per altre informazioni: cdh@accaparlante.it

OrtoAbile, il crowdfunding per l'orto terapia

Nel Comune di Sasso Marconi, alle porte di Bologna, la Cooperativa Solidarietà familiare – che si occupa da oltre 35 anni di gestire gruppi appartamento e accompagnare persone con disabilità psichica in percorsi di riabilitazione in convenzione con l'ASL – ha dato il via alla campagna di crowdfunding “OrtoAbile il seme dell'inclusione” attraverso la piattaforma Ideaginger.it.

Il progetto OrtoAbile prende ispirazione dalla “Horticultural Therapy” e si propone di avviare l'orto come processo attivo in cui il giardinaggio diventa un supporto ad altri mezzi di riabilitazione, un sostegno per la prevenzione e il recupero del disagio, e uno strumento di inclusione sociale.

Grazie alla disponibilità del Comune di Sasso Marconi che per il secondo anno ha concesso in comodato d'uso un appezzamento all'interno degli orti comunali, la Cooperativa insieme ai soci, dipendenti e tutti gli amici raccoglierà i soldi per avviare il progetto che coinvolgerà una educatrice e le persone con disabilità dei gruppi appartamento per un anno.

Chiunque volesse sostenere il progetto potrà farlo collegandosi a questo link www.ideaginger.it/progetti/ortoabile-il-seme-dell-inclusione.html e scegliere l'importo della propria donazione. Ogni sostenitore verrà ringraziato con una speciale ricompensa.

Contatti www.solidarietafamiliare.it

Per informazioni: info@solidarietafamiliare.it, tel. 051221616

“Un posto anche per me”: il nuovo libro della collana accaParlante racconta di biblioteche e accessibilità

Il libro e la lettura sono insostituibili occasioni di esperienza e crescita per tutti, al di là dei differenti modi di fruizione. Le pagine dei libri possono essere straordinari veicoli per superare solitudini e situazioni di fragilità. Rendere dunque i libri e la lettura accessibili e inclusivi significa entrare nell'ambito dei diritti di democrazia e partecipazione, per garantire a ciascuno il diritto alla cultura, alla lettura e all'informazione.

Da qui nasce il progetto del libro [Un posto anche per me. Biblioteche e accessibilità](#) (edizioni la meridiana, 2022), curato da Annalisa Brunelli e Giovanna Di Pasquale del Centro Documentazione Handicap di Bologna, che pone al centro **gli spazi delle biblioteche. Non da intendere solo come luoghi fisici, ma come gli organismi viventi che le biblioteche oggi sono: poli di animazione culturale vicini al territorio, presidi di vita e socialità fondamentali per la costruzione di una comunità coesa.**

Come fare in modo che le biblioteche siano accessibili, non solo nei loro spazi ma anche nei loro contenuti e pratiche? Le pagine di questo libro, che raccoglie i contributi di Giovanna Di Pasquale, Marco Muscogiuri, Fabio Venuda, Annalisa Brunelli e Massimiliano Rubbi, forniscono suggerimenti e indicazioni per rispondere a questa domanda: in questo percorso, l'accessibilità è una bussola in grado di guidarci e orientarci tra ostacoli, risorse e soluzioni.

Il libro è la nuova uscita editoriale de “i libri di

accaParlante”, una collana di edizioni la meridiana in collaborazione con il Centro Documentazione Handicap di Bologna.

[Gli altri volumi della collana >>](#)

Un nuovo percorso accessibile per persone con disabilità al Museo Civico Archeologico di Bologna

Promosso dal Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, al Museo Civico Archeologico di Bologna parte il **nuovo percorso di accessibilità per avvicinare maggiormente alle collezioni le persone con disabilità.**

L'iniziativa è stata presentata lo scorso 3 dicembre nell'ambito della Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità e punta a **rendere sempre più alla portata di tutti un patrimonio storico e artistico dal valore inestimabile, con il perno centrale dell'inclusione.** La nascita di questo percorso è la conclusione della sperimentazione di buone prassi inclusive e partecipative, avviata già nel 2016 per promuovere l'adozione delle *“Linee Guida per il godimento del patrimonio museale dell'Emilia-Romagna per persone con disabilità”* elaborate dall'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna e approvate nel novembre 2015.

Il progetto, inoltre, ha visto la **promozione di un confronto costruttivo con diversi soggetti interessati** (singole persone

con disabilità, associazioni dedicate, musei, scuole e istituzioni) uniti dall'obiettivo comune di promuovere, anche attraverso ausili funzionali e specifici, il **ruolo attivo degli utenti con disabilità motorie, sensoriali e cognitive, nel processo di comprensione e fruizione delle opere museali.**

Il percorso è stato sperimentato nell'ambito del progetto *"Musei Speciali per Tutti"* e coinvolge **9 musei selezionati nelle rispettive aree provinciali dell'Emilia-Romagna in collaborazione con gli istituti scolastici** di riferimento individuati dall'Ufficio scolastico regionale, con l'**obiettivo di definire chiavi interpretative del carattere generale del museo o di temi specifici relativi a percorsi tra i beni del museo e/o correlati col territorio.** Con il museo bolognese hanno collaborato, nello specifico, i licei cittadini "Laura Bassi" e "Francesco Arcangeli" e l'Istituto di Istruzione Superiore "Giordano Bruno" di Budrio.

Per rendersi "speciale", il Museo Civico Archeologico bolognese ha stabilito come obiettivo la **predisposizione di un percorso semplificato e fruibile in autonomia e senza prenotazione** per le sale espositive che documentano la storia della città fino all'età romana.

Il focus è posto sull'evoluzione dell'assetto sociale delle diverse comunità insediate nel territorio di Bologna attraverso la chiave di lettura del femminile e del maschile, lungo il percorso che si articola su sei postazioni, sulle quali sono disposte le repliche, in plastica biodegradabile in stampa 3D, di 39 reperti archeologici rinvenuti a Bologna e nel suo territorio, corredate da breve didascalia in italiano e in inglese. In alcune stazioni sono presenti anche schede su carta speciale a microcapsule con immagini a rilievo degli oggetti selezionati o di dettagli degli stessi.

Poi, grazie all'inserimento di sensori di prossimità con tecnologia beacon, il visitatore è guidato attraverso le singole tappe dalla video-audio guida di [AmaCittà](#), un'app

scaricabile gratuitamente su smartphone e tablet e che offre una narrazione della storia della città antica e degli oggetti selezionati, permettendo anche implementazioni come didascalie semplificate per ipovedenti, disegni di supporto e approfondimenti: un percorso ad hoc che instaura un dialogo sensoriale diretto con alcuni dei capolavori presenti nelle sale del museo.

foto di copertina:

Postazione del percorso di accessibilità allestita nella sezione etrusca

Bologna, Museo Civico Archeologico

Foto: Ornella De Carlo

Courtesy Settore Musei Civici Bologna

“Storie per tutti” di dicembre: gli appuntamenti online e dal vivo verso un Natale sostenibile

In questo mese di **dicembre** 2022, alle porte del Natale con i suoi grandi pranzi e grandi regali, le **“Storie di pace per tutti”** approfondiscono gli obiettivi di sviluppo sostenibile “Sconfiggere la povertà” (n. 1), “Sconfiggere la fame” (n. 2), “Ridurre le disuguaglianze” (n. 10) e “Consumo e produzione responsabili” (n. 12).

Le narrazioni parlano così di “fette di torta, fette di vita” da condividere per poter mangiare tutti, e di come dare una seconda vita sostenibile ai nostri acquisti.

Questi i prossimi **appuntamenti online**:

- **sabato 10 dicembre**, ore 11: **“Una ricetta miracolosa”**, presentazione della video-lettura accessibile in simboli e LIS tratta dall’albo illustrato di Gaëtan Dorémus, per bambine e bambini da 3 a 10 anni;
- **sabato 24 dicembre**, ore 11.00: **“Mamma Natale”**, presentazione della video-lettura accessibile in simboli e LIS tratta dall’albo illustrato di Penny Ives, per bambine e bambini da 3 a 10 anni.

Sono tornati anche gli **appuntamenti dal vivo!**

Sabato 17 dicembre alle 11 allo **Spazio Lettura “C’era una volta”** di via Benini 1 a **Bologna**.

In programma tante letture in LIS con musica dal vivo.

L’appuntamento è come sempre **gratuito** e aperto a tutte e tutti **senza prenotazione**.

“Storie di pace per tutti” è un progetto dell’Associazione Centro Documentazione Handicap.

Per informazioni e dettagli:

www.storiepertutti.it

www.facebook.com/Storiepertutti

www.instagram.com/storiepertutti

Info: storiextutti@gmail.com